Ragazze violentate a Anzio

«Vendevano» le figlie Condannati genitori e amico di famiglia

Uno scambio in piena regola. Lui, l'amico di famiglia, provvedeva al sostentamento; loro, i genitori, acconsentivano alla violenza sessuale esercitata sulle loro malcapitate figliole in cambio di poche migliaia di lire. Ciro Pucillo, il «benefattore», di Anzio, Vincenzo Marcomeni e Raffellina Masinelli, sua moglie,sono stati condannati ieri per violenza carnale, il primo, sfruttamento della prostituzione, i due.

■■ Una storia che si ripeteva quasi quotidianamente ormai da cinque anni E dietro di essa una penosa condizione sociale ed economica che ne spiega ormai tante, squallide come questa

Il padre, di 45 anni, disoccupato (perché aveva litigato con tutti i suoi datori di lavoro, dicevano i carabinieri di Anzio al momento dell'arresto, il 2 febbraio scorso), lei, di 40, che tirava avanti facendo la domestica a ore Poi due figlie, di quattordici e tredici anni, la prima delle quali portatrice di un handicap psichico, quella che ha subito le più insistenti violenze da parte di Ciro

E quest'ultimo, un amico, «sensibile» alle difficoltà economiche di casa Marcomeni, solito nel portare qualcosa da mangiare, un regalino ogni tanto, un po di conforto Poi un saluto, un congedo raggelante e col benestare dei due genitori si introduceva tranquillo nella stanza della giovane

E allora una bambina di appena nove anni, che per tutto questo tempo ha dovuto subire lo squallidissimo comodo di Ciro, il «benefattore», l'amico «mosso da compassione», come si preoccupava di apparire in pubblico

Sorte non meno violenta è toccata alla sorellina, di un anno più piccola, «gradita» anch'essa allo stupratore secondo quanto lui stesso aveva confidenzialmente rivelato ai suoi amici Una telefonata al «telefono azzurro» poco tempo fa, ha permesso di porre fine a questa assurda vicenda

L'assistente sociale del Comune di Anzio, immediatamente informata della storia, l ha trasmessa al pretore del luogo, e questi al sostituto procuratore della Repubblica di Velletri, il dottor Angelo Pallidino che ai primi del febbraio scorso ha provveduto a firmare l'ordine di cattura per i tre

Ieri è giunta la sentenza di condanna cinque e tre anni, rispettivamente al padre e alla madre delle bambine, per sfruttamento della prostituzione, e quattro anni e mezzo all'amico di famiglia, reo di violenza carnale e atti di libidine I coniugi Marcomeni hanno perso anche la patria potestà, nonché l'esercizio della tutela e della cura delle due figlie (che sono state affidate a una zia) per un periodo di dieci anni e sono stati interdetti dai pubblici uffici, così come il Pucillo, ma quest ultimo per cinque anni

I tre dovranno versare anche un risarcimento danni, ancora da stabilirsi in via definitiva in separata sede, in favore delle parti civili, mentre Pucillo è stato condannato a versare immediatamante una provisionale di dieci milioni di lire a favore della piu grande delle due ragazze

Sei banditi tentano di rapinare 1 miliardo alla «Brink's» ma vincono le guardie

Si pensava a terroristi ma l'ipotesi è caduta Alla società 4 anni fa portarono via 45 miliardi

Con la ruspa contro il furgone ma il colpo va in fumo

I banditi hanno bloccato l'Anagnina con due camion, poi da una ruspa ferma sul lato della strada hanno iniziato a sparare all'impazzata. Il furgone portavalori della «Brink's» è riuscito a divincolarsi dall'agguato, le guardie hanno risposto al fuoco ed hanno inseguito i rapinatori, fino a metterli in fuga e a portare in salvo il miliardo trasportato. Si era pensato a un'azione dei terroristi, ma l'ipotesi è poi sfumata

STEFANO POLACCHI

■■ Il furgone blindato era una preda succulenta, con il suo prezioso carico che superava il miliardo di lire Ma le guardie erano ben preparate a difendere con i denti il «tesoro» che avevano in custodia I banditi ci hanno provato, sull'Anagnina, hanno sparato quanti più colpi hanno potuto contro le guardie giurate, un assalto preparato da giorni che però è andato in fumo I rapinatori sono stati messi in fuga e costretti ad abbandonare una pistola ed altro materiale usato per l agguato

Due autocarri messi di traverso bloccavano l'Anagnina, poco prima della Fatme, alle 8 di ieri mattina, ed il furgone portavalori della «Brink s Secur-mark» ha rallentato e sterzato per evitarli All'improvviso, da una ruspa al lato della strada i banditi hanno cominciato a sparare all impazzata contro il blindato Un istante dopo una veloce «Renault 5 turbo», con a bordo altri due rapinatori, ha sbarrato la strada al furgone, che però ha continuato a correre Hanno iniziato a sparare anche le guardie giurate, Andrea Canu, 22 anni, Osvaldo Bellagamba, 32 anni, Massimo Gai, poi con il furgone hanno speronato e tamponato la «Renault» Intanto anche gli altri 4 banditi che erano appostati sulla ruspa hanno raggiunto la macchina dei due complici, ed è iniziata la «ritirata» dei rapinatori verso il raccordo anulare, tallonati dal furgone blindato che, nel volgere di pochi minuti, da preda era diventato inseguitore Nonostante i proiettili delle guardie giurate abbiano colpito in più punti l auto dei rapinatori, questi sono riusciti a far perdere le loro tracce, dopo aver abbandonato la «Renault» per continuare la fuga su un'altra macchina Nei pressi del luogo dell'assalto, gli inquirenti hanno trovato anche un furgone usato dai banditi, con a bordo una ricetrasmittente ed una pistola «357 magnum» abbandonata invece con la «Renault»

In un primo tempo si è temuto che i 6 rapinatori potessero essere anche terroristi ma la notizia ha perso di consistenza subito dopo «Non abbiamo nessun elemento che possa far pensare ad un impresa organizzata da gruppi eversivi» ha detto il dirigente della squadra mobile Carlo Casini che conduce le indagini sul fallito colpo miliardario

Il colpo tentato ieri ha fatto ritornare in mente quello messo a segno nel marzo di 4 anni fa sempre ai danni della «Brink s Secur mark» che fruttò ai banditi 45 miliardi, come sostennero gli stessi rapinatori in contrasto con la cifra di 25 miliardi dichiarata invece dalla società di custodia e trasporto In quell'occasione i banditi lasciarono sul posto della rapina una «risoluzione strategica» delle Br I rapinatori, la notte del 22 marzo 1984, sequestrarono un impiegato della «Brink s» con la sua famiglia, e lo costrinsero ad aprire i cancelli dai custodi notturni della ditta Portarono via denaro e titoli azionari e di credito Anche nei giorni successivi al colpo l organizzazione terroristica continuò a rivendicare la rapina, e fu inviato un volantino ad un giornale con allegate alcune schede riguardanti Pietro Ingrao, Mino Pecorelli e Achille Gallucci Questo materiale era simile a quello ritrovato nel 79, abbandonato su un taxi insieme ad una testina per macchina da scrivere «Ibm», usata per uno dei «falsi comunicati» redatti durante il rapimento Moro, e ad alcuni proiettili Solo in seguito però gli investigatori accertarono che a progettare il colpo era stata una banda mafiosa catanese, e a realizzarlo un gruppo di rapinatori romani Rimase oscuro il rapporto tra questi e le Br

Estorsione

Un milione per riavere la casa

■■ Fotocopiando i biglietti di banca pagati ai taglieggiatori gli uomini del IV commissariato hanno smascherato l estorsione ai danni del proprietario di un appartamento che voleva riavere la sua casa

Sebbene fosse cieco e gli affittuari del suo appartamento a Montesacro avessero già avuto in assegnazione un altro appartamento dell I Iadel il signor Oreste Antonini avrebbe dovuto sborsare oltre un milione per riavere le chiavi Carlo Scatamacchia, 38 anni è stato arrestato la moglie Anna Maria Sabene 38 anni e il suocero Pietro Sabene, 68 anni sono stati denunciati

Scippatori

Arrestati tra gli applausi

■■ Appena bloccata dalla polizia la «Fiat 500» con due a bordo, in via Francesco Benucci alla Magliana, perché andava contromano e per di più nell ora di uscita dei bambini dalla vicina elementare, la signora Anna Rita Marano è corsa verso la volante della polizia, in lagrime e piena di graffi, accusando i due di averla appena scippata. I due infatti, Pier Luigi Leonardi, 24 anni, residente in via Giannetto Valli 59, e Romano Di Girolamo, 33 anni, residente in via Pietro Papa 5, avevano ancora la borsa strappata alla donna Gli scippatori sono stati arrestati tra gli applausi delle mamme davanti alla scuola elementare

Caccia

La Provincia «denuncia» la Regione

■■ Questa volta la Provincia ha perso la pazienza per navere dalla Regione Lazio gli oltre 4 miliardi anticipati in snese per le attività venatorie, ricorrerà al magistrato Lennesimo contrasto tra la Provincia di Roma e la giunta della Pisana, rischia di finire in tribunale Fino ad ora infatti a nulla sono valse le ripetute richieste avanzate all'amministrazione regionale dall assessore all agricoltura caccia e pesca di palazzo Valentini, il socialista Roberto Lovari, affinche venissero trasferite alla Provincia le somme ricavate dalle tasse regionali sulle licenze di caccia e pesca. «E non si tratta di cifre da poco, ha detto ieri mattina Lovari illustrando ai giornalisti i motivi della controversia, per la caccia la Provincia ha sostenuto una spesa di circa 6 miliardi tra costi del ripopolamento, risarcimento danni agli agricoltori gestione del territorio e stipendi del personale di vigilanza» Dal canto suo la Regione, alla quale Lovari ha fatto un po di conti in tasca, riceve dalle 75mila licenze di caccia (a 60mila lire annue) oltre 4 miliardi e mezzo, mentre trasferisce alla Provincia solo 1 miliardo e 375 milioni E lo stesso vale per la pesca oltre 2 miliardi incassati dai pescatori, poco più di 27 milioni affidati alla Provincia Mentre le spese che la Provincia sostiene per la pesca ammontano a oltre 2 miliardi e 300 milioni «E tutto ciò – ha sottolineato Lovari – in pieno disprezzo oltre che della legge anche delle stesse decisioni adottate dal Consiglio regionale che in un ordine del giorno approvato alla fine dell 85 stabiliva di dover ripartire interamente alle Province le somme ricevute dalle licenze di caccia e pesca» In pratica, secondo l amministrazione di palazzo Valentini, si tratta di una vera e propria appropriazione arbitraria di fondi e a farne le spese è innanzitutto la Provincia che essendo delegata dalla Regione ad amministrare e gestire la politica venatoria, e quindi a sostenerne le spese, di contro non riceve i mezzi finanziari necessari

Sciopero

Il 24 marzo senza pompieri

■■ Si può pensare di risolvere il problema della sicurezza antincendio e della prevenzione diminuendo gli organici dei Vigili del fuoco e chiudendo i distaccamenti sul territorio? L'amministrazione dello Stato pensa di sì e allora i vigili scendono in sciopero Sarà il prossimo 24 marzo, dalle 8 alle 14, garantendo, come prevede il codice di autoregolamentazione, il soccorso, e per quel che riguarda gli aeroporti, i soli voli per le isole

Lo sciopero, deciso dopo un incontro delle organizzazioni sindacali dei vigili del fuoco di Roma con il direttore generale della Protezione civile e servizi antincendi, prefetto Gomez y Paloma, è la risposta dei sindacati all'atteggiamento preso dall amministrazione, che pur di non aumentare un organico estremamente carente, preferirebbe diminuire il numero dei distaccamenti e quindi delle azioni di soccorso Lo sciopero si inquadra nella vertenza per la «sicurezza di Roma capitale», che da tempo i vigili del fuoco dicono non essere garantita per mancanza di uomini, di mezzi e di accordi con le istituzioni

L'incontro con il prefetto ha fatto registrare anche una spaccatura in seno alle organizzazioni sindacali.

La Cisl ha infatti deciso di non partecipare alle iniziative di lotta che sono quindi state programmate dalle sole Cgil e Uil, che si dicono decise anche a rinunciare all'unitarietà, finché non sarà messo in chiaro il ruolo del sindacato

Il 24, giorno dello sciopero, gli uffici di via Genova resteranno chiusi al pubblico dalle 8 alle 14 e si terrà un'assemblea di tutti i lavoratori a cui seguirà una manifestazione cittadina

SPECIALE AGRICOLTURA & VIVAI

A CURA DELLA SPI DI ROMA

Arriva la primavera ed esplode la corsa ai fiori, alle piante e a tutto quanto fa giardino

Il risveglio della vita dei campi e della terra

La nuova agricoltura

Dopo anni di illusioni e di superficialità, forse il vento sta cambiando in materia di agricoltura. Negli ultimi tempi il lavoro dei campi, sacrificato in passato sull altare della eccessiva corsa alla industrializzazione, sta riprendendo quota, specialmente dal punto di vista della considerazione e del rispetto Ormai l agricoltura non è più guardata come un'attività di serie «b», un lavoro di ripiego Ma il tempo perso è ancora una grossa palla al piede, per cui parlare di un vero e proprio nuovo decollo del settore è prematuro Segnali positivi non mancano L'uscita dal ghetto c'è stata Sono sempre più numerose le aziende agricole che usando le tecnologie più avanzate riescono ad aumentare produzione e redditività E grazie all introduzione di computerstica e informatica sta per essere completamente ribaltato il concetto di lavoro agricolo

La primavera si sta avvicinando a grandi passi. Mancano ormai poco meno di due settimane al grande risveglio La natura, i fiori e i campi, dopo il lungo sonno del grande inverno (ma quest'anno, in verità, si è trattato proprio di una delle invernate più miti che la storia ricordi), si apprestano a rivestirsi di nuovi colori È il tempo delle piante e dei giardini che tra qualche giorno saranno inondati di nuovi effetti cromatici grazie ai fiori che sbocceranno ancora una volta Cosa fare per preparare case, terrazze e giardini, per il grande appuntamento di primavera? Il primo consiglio da dare è quello di affidarsi agli esperti del settore Coloro i quali, pur essendo fortemente attratti dalla materia vivaistica, non sono dotati di una forte preparazione, è bene che si rivolgano in uno dei tanti vivai della città Vi potranno trovare fiori e piante di qualsiasi tipo Dalle specie nazionali, alle proposte internazionali, esotiche e via dicendo Ma, e questa è, forse, la cosa più importante, avranno a disposizione tecnici specializzati, coltivatori ed esperti in giardinaggio, che saranno ben lieti di fornire indicazioni e consigli È bene avere le risposte giuste ad ogni quesito, e questo lo si può ottenere solo dagli esperti Sì, perché la vivaistica ed il giardinaggio è una materia altamente specialistica Non a caso nelle nostre università si studia anche l arte dei giardini Certamente non perché avere una casa circondata da un grande giardino costituisce solo un problema di natura architettonica

Tutti pronti, quindi, al grande via della primavera C è da giurarci che questo «appello» non cadrà nel vuoto, perché in ogni casa ed in ogni angolo abitato ci sarà una pianta o un albero da coltivare

Dalla Ca.Me il genuino latte di Val Cimino

La cooperativa Ca Me, caseificio del Melfa di Atina, in provincia di Frosinone, fu fondata nel 1962 Lo stabilimento situato nel cuore della valle del Cimino, è dotato di una superficie coperta di oltre 2 250 metri quadri Gli impianti di confezionamento dei prodotti e le attrezzature sono all'avanguardia della tecnica moderna

Alla Ca Me attualmente lavorano oltre un migliaio di addetti, con una produzione di oltre 25mila litri di latte al giorno I soci produttori tengono a precisare che la funzione della cooperativa è quella di garantire, oltre all'alta qualità della lavorazione di latte e derivati, il prezzo regionale dei prodotti Presidente della Ca Me del Melfa è il geometra Reginaldo De Luca. La sede dello stabilimento è in via Sode di Atina

Il vivaio dei registi

I vivai di Rossiello hanno una esperienza di oltre 50 anni di attività. Non a caso hanno una clientela competente, selezionata ed altamente esigente, che Rossiello riesce sempre a soddisfare con le sue proposte esclusive Da oltre 30 anni per di più, Rossiello è anche il vivaio di fiducia di grandi maestri del cinema, per l allestimento di arredi floreali nei set cinematografici. Due nomi per tutti Fellini e Zeffirelli per i quali Rossiello ha collaborato a «8 e mezzo» e «Toscanini»

Cada, azienda leader per latte e derivati

Cada è la società che nel Lazio e in Abruzzo distribuisce i prodotti della Centrale del Latte di Roma Svolge questo compito dal 1975 ne è presidente Augusto Senatra ha sede a Montecompatri in via Pallotta 3 Il presidente Senatra tiene a precisare che «la Cada per meglio assicurare la distribuzione dei prodotti della Centrale del Latte di Roma si avvale della cooperativa laziale dei distributori di latte formata da 250 soci e da 240 automezzi i quali ogni giorno puntualmente servono oltre 11 500 clienti (negozi centri alimentari latterie, comunità) sparsi a Roma Lazio e Abruzzo» La Cada inoltre è specializzata nella distribuzione del latte e di tutti i prodotti derivati (mozzarelle latticini ecc) La sede centrale di Montecompatri è formata da un centro meccanizzato per l assistenza agli automezzi e da un elaboratore elettronico che garantisce una assistenza ai clienti quotidiana in base alle loro esigenze La Cada si avvale di altri 6 depositi periferici a Viterbo Rieti Latina, Guidonia (e 2 in Abruzzo Magliano dei Marsi e Silvi Marina) «Garantiamo un servizio – conclude il presidente – unanimemente riconosciuto come superiore alla media questo grazie a quanti lavorano in azienda, alla serietà della Cada ed alla passione che ci contraddistingue»

cada

La Cada, società di distribuzione del latte di Roma

La serietà aziendale

A Roma, nel Lazio ed in Abruzzo il latte della Centrale di Roma viene distribuito dalla Cada La sede centrale di Montecompatri e la professionalità degli addetti. Intervista al presidente Senatra

insieme per farti vivere meglio

CADA srl
Concessionaria esclusiva della Centrale del Latte di Roma
Sede, Amministrazione e deposito
00040 Montecompatri (Roma) Via Pallotta 3 Tel 06/94 93 322 94 49 128

Per Lazio e Abruzzo

l'agricola
di SILVESTRI
- *Articoli per l'agricoltura e giardinaggio*
- *Sementi, concimi, antiparassitari*
- *Motozappe, Decespugliatori, Tosaerba*

ROMA 00177
VIA PRENESTINA, 298-298/a
TEL. 06/2.715.541 - 2.710.837

CRD®
centro regionale disinfestazioni
S.A.S. di G. FIORAVANTI
ATTREZZATURE PER IL GIARDINAGGIO TECNICHE E PRODOTTI PER LA CURA DEL VERDE
00131 ROMA - Via Acuto, 8
(G.R.A. km 32,400) Tratto Tiburtina - Nomentana
TEL. (06) 4.10.33.33/4.10.07.33

CA ME
FIOR DI LATTE
coop. caseificio del melfa
VIA SODE • TEL. 0776 • 610086 • ATINA (FR)
SONO UN PRODOTTO GENUINO DELLA VALCOMINO

Vivai e Piante
V. Rossiello s.r.l.
00178 ROMA - Via Appia Pignatelli, 208
Tel 06/787498 (prenderà il 7801844)/7941844
Stabilimento Cinecittà - Via Tuscolana, 1055 - Tel 74643228
ORARIO 7,30/19 - DOMENICA 8/13
IMPIANTI E MANUTENZIONE VILLE, TERRAZZE E PARCHI
VASTO ASSORTIMENTO DI PIANTE ORNAMENTALI E DA ESTERNO
SEMENTI IN GENERE, BULBI E ATTREZZI PER GIARDINAGGIO, VASI IN TERRACOTTA, CONCIMI E FERTILIZZANTI
SPECIALIZZATI IN ADDOBBI E ALLESTIMENTI SCENE CINEMATOGRAFICHE E TELEVISIVE